

Proposta N° 249 / Prot. Data 16/07/2013		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____ <p style="text-align: center;">L'impiegato responsabile</p> _____
--	---	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione della Giunta Municipale

N°225 del Reg. Data 17/07/2013	OGGETTO :	“APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI MANIFESTAZIONE D’INTERESSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOCIAL HOUSING”
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE Immediata esecuzione <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

L’anno duemilatredici il giorno diciassette del mese di luglio alle ore 18.00 nella sala delle adunanze del Comune, si è riunita la Giunta Municipale con l’intervento dei signori:

		PRES.	ASS.	FAV.	CONTR.	ASTEN.
1) Sindaco	Bonventre Sebastiano		X			
2) Assess. V.Sind.	Paglino Giacomo	X		X		
3) Assess. Anz.	Simone Giuseppe F.	X		X		
4) Assessore	Trapani Ferdinando		X			
5) Assessore	Abbinanti Gianluca	X		X		
6) Assessore	Melodia Massimo	X		X		
7) Assessore	Palmeri Elisa	X		X		

Presiede il V/Sindaco **Giacomo Paglino**

Partecipa il Segretario Generale **F.F. Dr. Marco Cascio**

Il Sindaco, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione ed invita a deliberare sull’oggetto sopraindicato

Il Responsabile del procedimento di cui all'art. 5 della L.R. 10/91, propone la seguente deliberazione avente ad oggetto: "APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOCIAL HOUSING"

Premesso:

Che è stata pubblicata in data 13/01/2012 sulla G.U.R.S. n° 2 la Legge Regionale 3 gennaio 2012 n. 1 recante "Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico";

Che all'art. 1 di detta Legge al fine di promuovere la realizzazione di interventi finalizzati all'insediamento di alloggi sociali di cui all'art. 5 della Legge 8.02.07 n° 9 e al Decreto del Ministro delle Infrastrutture 22.04.08 prevede che può ricorrersi agli strumenti di partenariato pubblico-privato (PPP) di cui al comma 15 ter dell'art. 3 del decreto legislativo 12.04.06 n° 163 e al decreto del Presidente della Repubblica 5.10.2010 n. 207;

Che nelle more della definizione del regolamento di cui all'art. 1, comma 2 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, con Decreto dell'Assessore delle infrastrutture e della mobilità n. 55 GAB del 30/07/2012 sono state approvate, esclusivamente a titolo orientativo, le linee guida per interventi di housing sociale

Che, dall'analisi effettuata sul fabbisogno abitativo nel territorio comunale (cfr. relazione allegata al presente avviso) è emersa l'assoluta indifferibilità di procedere alla realizzazione, nel proprio territorio, di interventi di social housing, in grado di contribuire ad attenuare il fabbisogno abitativo e le tensioni sociali da esso derivanti;

Considerato:

Che al fine di assicurare la più ampia partecipazione sia nella fase di promozione sia nella fase di realizzazione degli interventi in argomento questo comune è addivenuto alla decisione di procedere alla selezione pubblica al fine di selezionare proposte di housing sociale provenienti dagli II.AA.CC.PP., da interlocutori privati quali Cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi, da imprese di costruzione e loro consorzi, da Associazioni imprenditoriali, da Fondazioni, da Enti anche religiosi, da IPAB, da imprese sociali e da Cooperative aventi fra gli scopi

Risparmio, Istituti Finanziari, società di sviluppo immobiliare e soggetti privati, singoli o associati.

Che obiettivo è quello di consentire al Comune di far fronte al fabbisogno abitativo, con particolare riferimento alle fasce più deboli, e di consentire inoltre una più razionale utilizzazione e riorganizzazione di porzioni del territorio urbanizzato mediante il potenziamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria con il massimo contenimento della spesa pubblica, ispirandosi anche a criteri di compensazione, secondo le modalità stabilite dalle L.R. 1/2012 e secondo quanto già stabilito con le Linee Guida, approvate con Decreto dell'Assessore delle infrastrutture e della mobilità n. 55 GAB del 30/07/2012.

Gli edifici di proprietà del Comune di Alcamo prescelti per la realizzazione di interventi di housing sociale sono l'ex Palazzo Vutano di Via Mistretta e il Villino Patti di Contrada Maruggi; le aree prescelte sono quelle denominate B e C nel PRG vigente e nelle aree per edilizia ERP della zona Furchi, Alcamo Est (Maruggi), Alcamo Ovest (Carrubbazzi) ed ampliamento di Alcamo ovest, altri edifici di proprietà privata che versano in stato di abbandono da rifunionalizzare per destinarli ad alloggi sociali

L'obiettivo complementare che l'Amministrazione vuole raggiungere, è quello di dotare le aree anche di servizi alle residenze, secondo quanto previsto dal D.M. 1444/1968, al fine di creare nuove centralità urbane al contempo riqualificando il tessuto urbano, in particolare il Villino Patti dovrà essere destinato in parte a sede distaccata di quartiere della Biblioteca Comunale di Alcamo;

Vista l'analisi del fabbisogno abitativo nel territorio comunale predisposta dal Settore Servizi al cittadino – servizi sociali , che fa parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO:

pertanto di dovere procedere all'approvazione del bando pubblico "per l'acquisizione di manifestazione d'interesse finalizzate alla realizzazione di interventi di "social housing"

Visto il D.lgs.267/2000

PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare l' allegato schema di avviso pubblico per acquisire proposte di manifestazioni d'interesse finalizzate alla realizzazione di interventi di "social housing" provenienti dagli I.I.AA.CC.PP., da interlocutori privati quali Cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi, da imprese di costruzione e loro consorzi, da Associazioni imprenditoriali, da Fondazioni, da Enti anche religiosi, da IPAB, da imprese sociali e da Cooperative aventi fra gli scopi statutari la realizzazione di interventi di edilizia sociale, da Risparmio, Istituti Finanziari, società di sviluppo immobiliare e soggetti privati, singoli o associati.
2. Che gli edifici individuati di proprietà del Comune di Alcamo, per la realizzazione di interventi di housing sociale sono l'ex Palazzo Vutano di Via Mistretta e il Villino Patti di Contrada Maruggi; le aree individuate sono quelle denominate B e C nel PRG vigente e nelle aree per edilizia ERP della zona Furchi, Alcamo Est (Maruggi) , Alcamo Ovest (Carrubbazzi) ed ampliamento di Alcamo ovest, altri edifici di proprietà privata che versano in stato di abbandono da rifunzionalizzare per destinarli ad alloggi sociali.
3. Che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;
4. Di demandare al Dirigente del Settore Servizi Tecnici e Manutentivi tutti gli adempimenti gestionali consequenziali.
5. di pubblicare secondo le forme di rito.

Il Proponente

Responsabile di Procedimento

LA GIUNTA MUNICIPALE

Vista la superiore deliberazione avente per oggetto: “APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI MANIFESTAZIONE D’INTERESSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOCIAL HOUSING”

Ritenuto di dover procedere alla sua approvazione;
Visti i pareri resi ai sensi di legge;
Visto l’O.EE.LL. vigente in Sicilia;

Ad unanimità di voti espressi palesemente

D E L I B E R A

Approvare la superiore proposta di deliberazione avente per oggetto ““APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI MANIFESTAZIONE D’INTERESSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOCIAL HOUSING”

Contestualmente

Ravvisata l’urgenza di provvedere;
Visto l’art. 12 della L.R. 44/91;
Con voti unanimi espressi palesemente;

DELIBERA

dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Proposta di deliberazione della giunta comunale avente per oggetto:” “APPROVAZIONE SCHEMA DI AVVISO PUBBLICO PER ACQUISIZIONE DI PROPOSTE DI MANIFESTAZIONE D’INTERESSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI SOCIAL HOUSING”

“Pareri ex art. 1, comma 1, lett. i), punto 01 della l.r. 48/91 e s.m.i.

Il sottoscritto Dirigente del Settore Ing Enza Anna Parrino

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle vigenti disposizioni;

Verificata, altresì, la regolarità dell'istruttoria svolta dal Responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla L. 241/90 come modificata dalla L. 15/2005 e s.m.i.

Ai sensi dell'art.1, comma 1, lett. i) punto 01 della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li

Il Dirigente di Settore

Il sottoscritto Dirigente del Settore di Ragioneria.

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di deliberazione in esame allo strumento finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Alcamo, li

Il Dirigente di Settore

Visto: L'Assessore al Ramo

AVVISO PUBBLICO

PER ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI "SOCIAL HOUSING"

(Approvato con Delibera di Giunta Municipale n. del)

L'Amministrazione Comunale di Alcamo

Premesso

- Che è stata pubblicata in data 13/01/2012 sulla G.U.R.S. n° 2 la Legge Regionale 3 gennaio 2012 n. 1 recante "Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico";
- Che all'art. 1 di detta Legge al fine di promuovere la realizzazione di interventi finalizzati all'insediamento di alloggi sociali di cui all'art. 5 della Legge 8.02.07 n° 9 e al Decreto del Ministro delle Infrastrutture 22.04.08 prevede che può ricorrersi agli strumenti di partenariato pubblico-privato (PPP) di cui al comma 15 ter dell'art. 3 del decreto legislativo 12.04.06 n° 163 e al decreto del Presidente della Repubblica 5.10.2010 n. 207;
- Che nelle more della definizione del regolamento di cui all'art. 1, comma 2 della legge regionale 3 gennaio 2012, n. 1, con Decreto dell'Assessore delle infrastrutture e della mobilità n. 55 GAB del 30/07/2012 sono state approvate, esclusivamente a titolo orientativo, le linee guida per interventi di housing sociale
- Che, dall'analisi effettuata sul fabbisogno abitativo nel territorio comunale (cfr. relazione allegata al presente avviso) è emersa l'assoluta indifferibilità di procedere alla realizzazione, nel proprio territorio, di interventi di social housing, in grado di contribuire ad attenuare il fabbisogno abitativo e le tensioni sociali da esso derivanti

Considerato

- Che al fine di assicurare la più ampia partecipazione sia nella fase di promozione sia nella fase di realizzazione degli interventi in argomento questo comune è addivenuto alla decisione di procedere alla selezione pubblica al fine di selezionare proposte di housing sociale provenienti dagli II.AA.CC.PP., da interlocutori privati quali Cooperative edilizie di abitazione e loro consorzi, da imprese di costruzione e loro consorzi, da Associazioni imprenditoriali, da Fondazioni, da Enti anche religiosi, da IPAB, da imprese sociali e da Cooperative aventi fra gli scopi statutari la realizzazione di interventi di edilizia sociale, da operatori Gestione del Risparmio, Istituti Finanziari, società di sviluppo immobiliare e soggetti privati, singoli o associati.
- Che obiettivo è quello di consentire al Comune di far fronte al fabbisogno abitativo, con particolare riferimento alle fasce più deboli, e di consentire inoltre una più razionale utilizzazione e riorganizzazione di porzioni del territorio urbanizzato mediante il potenziamento di opere di urbanizzazione primaria e secondaria con il massimo contenimento della spesa pubblica, ispirandosi anche a criteri di compensazione, secondo le modalità stabilite dalle L.R. 1/2012 e secondo quanto già stabilito con le Linee Guida, approvate con Decreto dell'Assessore delle infrastrutture e della mobilità n. 55 GAB del 30/07/2012 .
- Gli edifici di proprietà del Comune di Alcamo prescelti per la realizzazione di interventi di housing sociale sono l'ex Palazzo Vutano di Via Mistretta e il Villino Patti di Contrada Maruggi; le aree prescelte sono quelle denominate B e C nel PRG vigente e nelle aree per edilizia ERP della zona Furchi, Alcamo Est (Maruggi) , Alcamo Ovest (Carrubbazzi) ed ampliamento di Alcamo ovest, altri edifici di proprietà privata che versano in stato di abbandono da rifunionalizzare per destinarli ad alloggi sociali
- L'obiettivo complementare che l'Amministrazione vuole raggiungere, è quello di dotare le aree anche di servizi alle residenze, secondo quanto previsto dal D.M. 1444/1968, al fine di creare nuove centralità urbane al contempo riqualificando il tessuto urbano, in particolare il Villino Patti dovrà essere destinato in parte a sede distaccata di quartiere della Biblioteca Comunale di Alcamo;

Caratteristiche dei Programmi di Social Housing

- L'housing sociale nasce con la finalità di ampliare, qualificandola, l'offerta degli alloggi in affitto e in vendita mettendo a disposizione nuove unità abitative a favore di quelle persone che, escluse per ragioni di reddito dall'accesso all'edilizia residenziale pubblica, non sono tuttavia in grado di sostenere i costi del libero mercato.
I progetti, partendo dall'analisi dei fabbisogni abitativi, dovranno porre come prioritario il tema della sostenibilità, come capacità di soddisfare un'esigenza sociale sia come sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento, che si potrà raggiungere dando spazio anche all'edilizia residenziale libera, degli uffici, e terziaria in genere senza tradire la finalità sociale.
L'obbiettivo è dunque quello di aumentare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili attraverso la costruzione, gestione, l'acquisto e l'affitto di alloggi sociali.
- Particolare attenzione dovrà essere fatta anche alla qualità degli alloggi e dell'ambiente circostante migliorando per esempio l'efficienza energetica degli edifici e dotando le aree di intervento di servizi e attrezzature pubbliche e private.
- Il Programma potrà riguardare tutte le aree pubbliche e private individuate nelle planimetrie allegate, con esclusione delle zone agricole;

Documentazione richiesta

L'intervento proposto dovrà contenere:

- 1) **Relazione tecnico- illustrativa** contenente la descrizione puntuale dell'intervento e, inoltre la determinazione analitica degli effetti dell'intervento sul territorio in termini :
 - *ambientali (intensificazione dell'inquinamento di aria, acqua, suolo, rumore, etc.);*
 - *sociali (intensificazione o riduzione del livello di emarginazione, integrazione e sviluppo);*
 - *territoriali (livello delle dotazioni di standards, miglioramento della mobilità e della sicurezza stradale).*
- 2) **Piano economico-finanziario** contenente la suddivisione della superficie edificabile nelle varie destinazioni d'uso previste, la stima dei principali capitoli di spesa relativi all'investimento suddiviso per destinazioni d'uso e il mix commerciale ipotizzato, in particolare:
 - esplicitazione delle attese di valorizzazione delle aree/immobili oggetto della proposta;
 - definizione degli eventuali oneri comunali e/o opere di urbanizzazione previste;
 - definizione degli eventuali costi di demolizione di immobili esistenti e/o di bonifica delle aree;
 - stima del costo di costruzione per interventi ex novo e/o di ristrutturazione di immobili esistenti;
 - stima delle spese tecniche, progettuali ed eventuali altre spese previste per l'intervento;
 - esplicitazione del mix commerciale ipotizzato (es. percentuale di mq in vendita libera, vendita convenzionata, locazione calmierata, locazione con patto di futura vendita, etc.) e dei relativi livelli di prezzo e canoni previsti;
 - stima dei prezzi e canoni di mercato relativi al contesto di riferimento dei singoli ambiti di intervento;
 - stima delle tempistiche di attivazione del progetto e di realizzazione e commercializzazione dell'intervento (crono programma).
- 3) **Rappresentazione grafica dell'intervento** proposto contenente almeno i seguenti elaborati:
 - *planimetria della zona oggetto di intervento con localizzazione delle opere proposte;*
 - *estratto di P.R.G. vigente con relative norme tecniche di attuazione;*
 - *progetto almeno di livello preliminare degli alloggi con differenziazioni tipologiche (a soddisfare la pluralità di funzioni e tipologie richieste) e con gli elementi dimensionali di progetto (indicando demolizioni, ampliamenti, sopralzi o nuove costruzioni);*
 - *progetto massima almeno di livello preliminare delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; schema piano - volumetrico della soluzione progettuale con sezioni, profili significativi;*
 - *rappresentazioni fotografiche dell'esistente e simulazione dell'intervento e del contesto ed altre rappresentazioni ritenute utili dal proponente alla lettura della proposta*
- 4) **Documentazione attestante la proprietà o la disponibilità dell'area e/o degli edifici oggetto del Programma di Social Housing.**

Criteri di selezione

1. La selezione delle proposte sarà effettuata da una commissione composta da tre funzionari comunali nominati dal Sindaco.

Su tutto il procedimento di formazione, approvazione ed attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia del Comune.

Per quanto non espressamente richiamato nel presente avviso, si fa riferimento al contenuto della normativa regionale più volte richiamata.

Tutela della privacy

Le informazioni ed i dati forniti in sede di partecipazione alla presente procedura pubblica saranno trattati esclusivamente per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione comunale e saranno trattate nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati personali.



CITTA' DI ALCAMO

Analisi del fabbisogno abitativo nel territorio comunale

Premessa:

Per ben comprendere l'attuale fragilità e vulnerabilità sociale nella nostra Città, appare opportuno premettere alcuni dati che sinteticamente definiscono l'attuale situazione globale del nostro Paese tratti dal rapporto Istat 2012 sul reddito e condizioni di vita degli italiani, al fine di non scardinare l'analisi dello status locale da quello macroscopico nazionale, di cui la nostra Città riflette sinteticamente caratteristiche e bisogni.

Con **fragilità e vulnerabilità sociale** si vuole dare nome alla situazione di incertezza dei nuclei familiari che si trovano nella condizione di non riuscire più ad accedere ai beni primari per il sopraggiungere di eventi improvvisi che mutano la propria condizione di una o più sfere della vita quotidiana: la condizione abitativa, la situazione finanziaria, la salute, la condizione lavorativa, le relazioni sociali ed affettive famigliari.

Queste circostanze possono condizionare i progetti di vita delle persone, non essendo più sufficienti le risorse di cui dispongono per affrontare gli imprevisti.

Il citato rapporto Istat sulla distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia, aiuta a ricostruire le caratteristiche del fenomeno attraverso la rilevazione delle difficoltà che più spesso incontrano le famiglie appena sopra alla soglia di povertà: non essere in grado di affrontare una spesa imprevista di appena pochi euro, di essere in arretrato con il pagamento delle bollette, di non riuscire a fornire adeguatamente l'abitazione di energia, di essere in difficoltà con le spese mediche e nell'acquisto di generi di prima necessità, di non poter soddisfare le esigenze di istruzione dei figli, e, situazione allarmante e in crescita, di manifestare fatica anche nell'acquistare il cibo necessario.

Viene confermato come le nuove povertà sono sempre più legate a un'insufficienza di patrimonio e non solo di entrate correnti, cioè all'impossibilità e/o incapacità di risparmiare e quindi di accumulare certezza per il futuro.

La vulnerabilità così definita implica che qualsiasi politica sociale di contrasto di questa condizione, affinché sia efficace nel suo intento, sia pensata e condotta in modo integrato tra tutti i soggetti attivi.

Il programma di *social housing* sembra innestarsi in modo determinante per -quantomeno- fronteggiare il problema dell'instabilità economica e dello scarso reddito, pur nella consapevolezza di una difficile risoluzione dello stesso.

Oggi il problema del disagio abitativo non investe più solo le fasce di popolazione in condizioni di povertà, ma raggiunge, in modo sempre più evidente, un'ampia parte della popolazione che, per ragioni diverse, può improvvisamente passare da una situazione di stabilità economica ad una condizione di fragilità e vulnerabilità sociale.

Preoccupanti i dati dell'Istat nel report sulla povertà in Italia nel 2011. Si parla, infatti, di circa 8,1 milioni di persone relativamente povere (11,1% delle famiglie) mentre 3,4 milioni sarebbero poveri in termini assoluti (il 5,2%), ma i sindacati affermano che sono molti di più. Le regioni maggiormente colpite dal fenomeno sono Sicilia e Calabria: nell'isola è povero il 27,3% delle famiglie, in Calabria lo è il 26,2%, ma anche in Calabria, in Campania e in Puglia i dati sono preoccupanti. Un esercito in cui trovi di tutto, dai poveri autentici a quelli fasulli, dai disperati ai mantenuti, dagli spacciatori agli ambulanti abusivi. Tutti accomunati da quell'eterna arte di arrangiarsi e di fregare lo Stato che al Sud esiste da secoli. Persone che non ce la fanno a pagare l'affitto, le bollette, gli indumenti, le medicine, a volte neppure il cibo, e che, sommate ai "nuovi poveri" del ceto medio (soprattutto dipendenti statali con un solo stipendio), nell'ultima settimana del mese sono costrette a fare la fila alla Caritas per assicurarsi la busta della spesa.

Il rischio di povertà o esclusione sociale è più elevato rispetto a quello medio europeo (24,2%) soprattutto per la componente della severa deprivazione (11,1% contro una media dell'8,8%) e del rischio di povertà (19,6% contro 16,9%)

Nel 2011, il 28,4% delle persone residenti in Italia è a rischio di povertà o esclusione sociale. Rispetto al 2010 l'indicatore cresce del 3,8% a causa dell'aumento della quota di persone a rischio di povertà (dal 18,2% al 19,6%) e di quelle che soffrono di severa deprivazione (dal 6,9% all'11,1%).

Il 19,4% delle persone residenti nel Mezzogiorno è gravemente deprivato, valore più che doppio rispetto al Centro (7,5%) e triplo rispetto al Nord (6,4%). Nel 2010 nel Sud l'8,5% delle persone senza alcun sintomo di deprivazione, diventa gravemente deprivato nel 2011, contro appena l'1,7% nel Nord e il 3% nel Centro.

I dati, già allarmanti, sul rischio povertà diffusi dall'Istat, non tengono conto ancora della difficile situazione del 2012, quindi le cifre sulla situazione della povertà in Italia peggioreranno. Quindi la fotografia fatta dall'Istat è già ampiamente sbiadita rispetto alla realtà, visto che, in un anno di recessione come è stato il 2012, le condizioni di vita dei cittadini italiani meno agiati sono

ulteriormente peggiorate.

Elementi di contesto

Alcamo si trova al centro del Golfo di Castellammare, a 258 metri s.l.m. ed è situata alle pendici del Monte Bonifato, complesso calcareo che raggiunge gli 825 metri s.l.m., e che al di sopra dei 500 metri ospita la Riserva naturale del Monte Bonifato.

Il territorio comunale oggi si estende su 130,79 km² e conta 45.314 abitanti dall'ultimo censimento della popolazione dell'ottobre 2011 mentre alle Anagrafi comunali, sempre alla stessa data, ne risultavano 45.939, calcolati registrando le variazioni anagrafiche annuali della popolazione a partire dal Censimento 2001.

Quindi, alla data dell'ultimo censimento, nel comune di Alcamo si è registrata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 625 unità (-1,36%).

La densità di popolazione è di 350,5 abitanti per km² sul Comune. Alcamo confina con i Comuni di Balestrate (PA) e Partinico (PA) ad est, Camporeale (PA) e Monreale (PA) a sud, Calatafimi/Segesta e Castellammare ad est, mentre a nord si affaccia sul Mar Tirreno, nel Golfo di Castellammare. È situata a 38 km a Sud-Ovest di **Palermo**, la più grande città nelle vicinanze

La principale via di collegamento con il resto del territorio regionale è l'autostrada A29, che connette direttamente il Comune con Trapani (A29 dir) e con Palermo. In alternativa all'autostrada, e per i collegamenti con i comuni più vicini, è possibile usufruire della statale 113, che attraversa le zone interne del territorio comunale e lo congiunge a Partinico (verso est) e a Calatafimi (verso ovest), e della statale 187, che si snoda lungo la costa collegando il Comune con Castellammare e con i centri costieri della provincia di Palermo. Il territorio comunale è inoltre attraversato dalle Strade Provinciali: SP 10, 47, 49, 55 e 64.

Il territorio è interessato dalla linea ferroviaria Palermo-Trapani che, alla stazione di Alcamo-diramazione, si biforca in direzione di Castelvetro e di Trapani. La linea, tuttavia, è carente sotto molteplici aspetti sia per la vetustà del tracciato che per l'esistenza di un unico binario.

Lo stato dei collegamenti stradali è invece ritenuto molto soddisfacente. Sotto il profilo geopolitico, il Comune presenta una duplice problematica. Da un lato, infatti, si colloca al centro di un vasto comprensorio agricolo, caratterizzato dalla coltura della vite, che comprende i comuni di Calatafimi/Segesta, Partinico (PA), e parte del territorio di Castellammare; dall'altro lato, affacciandosi sul mare con la propria frazione di Alcamo Marina, condivide con gli altri comuni costieri le risorse offerte dal Golfo di Castellammare e le problematiche connesse alla salvaguardia e alla valorizzazione del suo ambiente.

A livello comprensoriale si collocano quindi due diverse problematiche: la prima, concernente lo sviluppo agricolo dell'entroterra; la seconda, riguardante lo sviluppo delle attività economiche

(turismo e pesca) legate allo sfruttamento delle risorse del Golfo di Castellammare.

In tale contesto generale Alcamo costituisce un importante polo di riferimento, soprattutto per i comuni limitrofi di Calatafimi/Segesta e Castellammare, quale sede dell'ASP, di distretto scolastico, di condotta agraria e di molteplici servizi tecnici, culturali e commerciali.

Alcamo dista circa 40 km dall'aeroporto di Palermo-Punta Raisi e circa 50 km dall'aeroporto di Trapani-Birgi. Il codice catastale del Comune di Alcamo è A 176. Il Codice ISTAT è 081001

Analisi demografica

Popolazione Alcamo 2001-2011

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Alcamo nel decennio intercensuario 2001-2011. Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno fino al 2010 e all' 8 ottobre 2011, giorno precedente il Censimento. Dati ISTAT.



Per riallineare la serie dei dati 2001-2011 risultante dai conteggi delle Anagrafi comunali con i dati rilevati al 15° Censimento della Popolazione, è necessario effettuare delle operazioni di ricostruzione intercensuaria della popolazione per ogni singolo Comune.

In particolare, la popolazione residente ad Alcamo al Censimento 2011, rilevata il 9 ottobre 2011, era di 45.314 individui, mentre alle Anagrafi comunali, sempre alla stessa data, ne risultavano 45.939, calcolati registrando le variazioni anagrafiche annuali della popolazione a partire dal Censimento 2001. Quindi, alla data dell'ultimo censimento, nel comune di Alcamo si è registrata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a 625 unità (-1,36%).

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	31 dicembre	43.871	-	-
2002	31 dicembre	43.883	+12	+0,03%
2003	31 dicembre	44.069	+186	+0,42%
2004	31 dicembre	44.959	+890	+2,02%

2005	31 dicembre	45.098	+139	+0,31%
2006	31 dicembre	45.237	+139	+0,31%
2007	31 dicembre	45.763	+526	+1,16%
2008	31 dicembre	45.915	+152	+0,33%
2009	31 dicembre	45.910	-5	-0,01%
2010	31 dicembre	45.835	-75	-0,16%
2011 (¹)	8 ottobre	45.939	+104	+0,23%
2011 (²)	9 ottobre	45.314	-625	-1,36%
2011 (³)	31 dicembre	45.315	+1	0,00%

(¹) popolazione anagrafica all' 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento

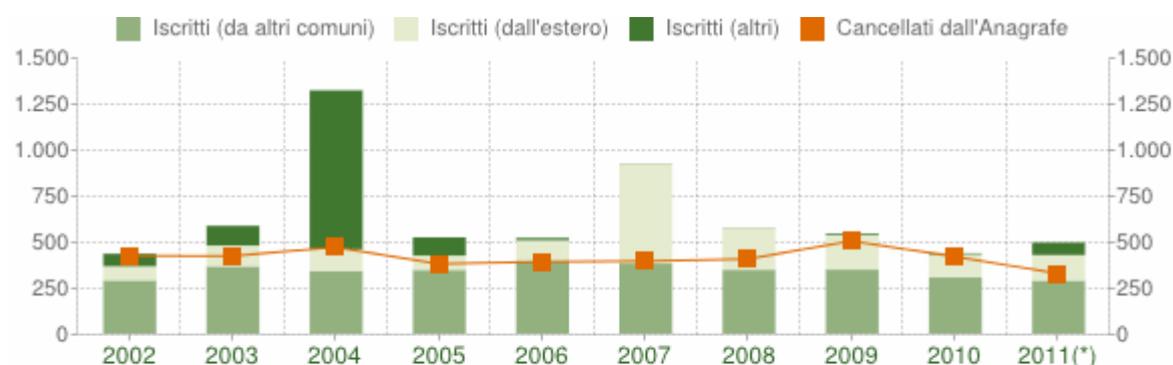
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del Censimento 2011.

(³) popolazione al 31 dicembre del nuovo decennio intercensuario 2011-2021.

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Alcamo negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2011.

Anno	Iscritti				Cancellati				Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	1 gen-31 dic	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi	altri		
2002		289	76	68	387	40	0		+36	+6
2003		365	113	107	343	82	1		+31	+159
2004		340	118	862	403	68	2		+50	+847
2005		345	78	99	362	22	0		+56	+138

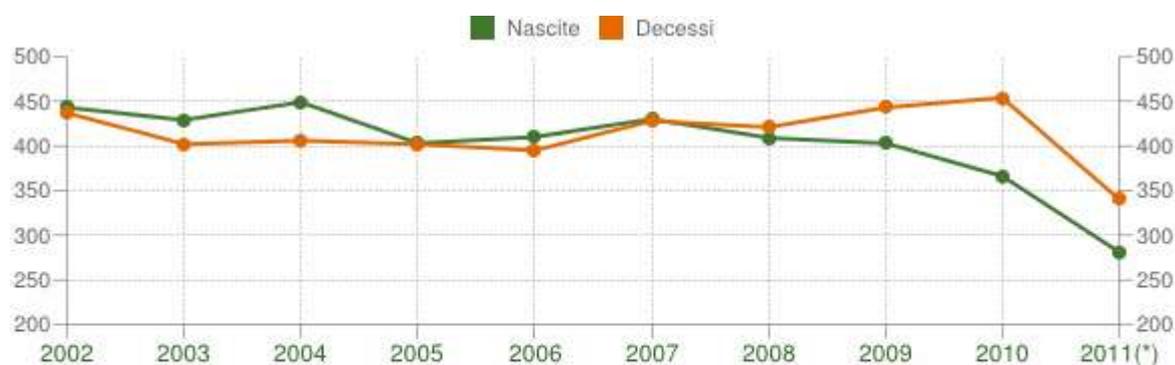
2006	396	110	13	339	43	13	+67	+124
2007	380	540	2	373	25	0	+515	+524
2008	346	226	2	370	30	10	+196	+164
2009	347	187	8	442	44	21	+143	+35
2010	304	126	6	362	32	29	+94	+13
2011 (1)	288	138	68	273	13	45	+125	+163
2011 (2)	110	36	0	129	5	1	+31	+11

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) bilancio demografico anno 2011 (1 gennaio-8 ottobre)

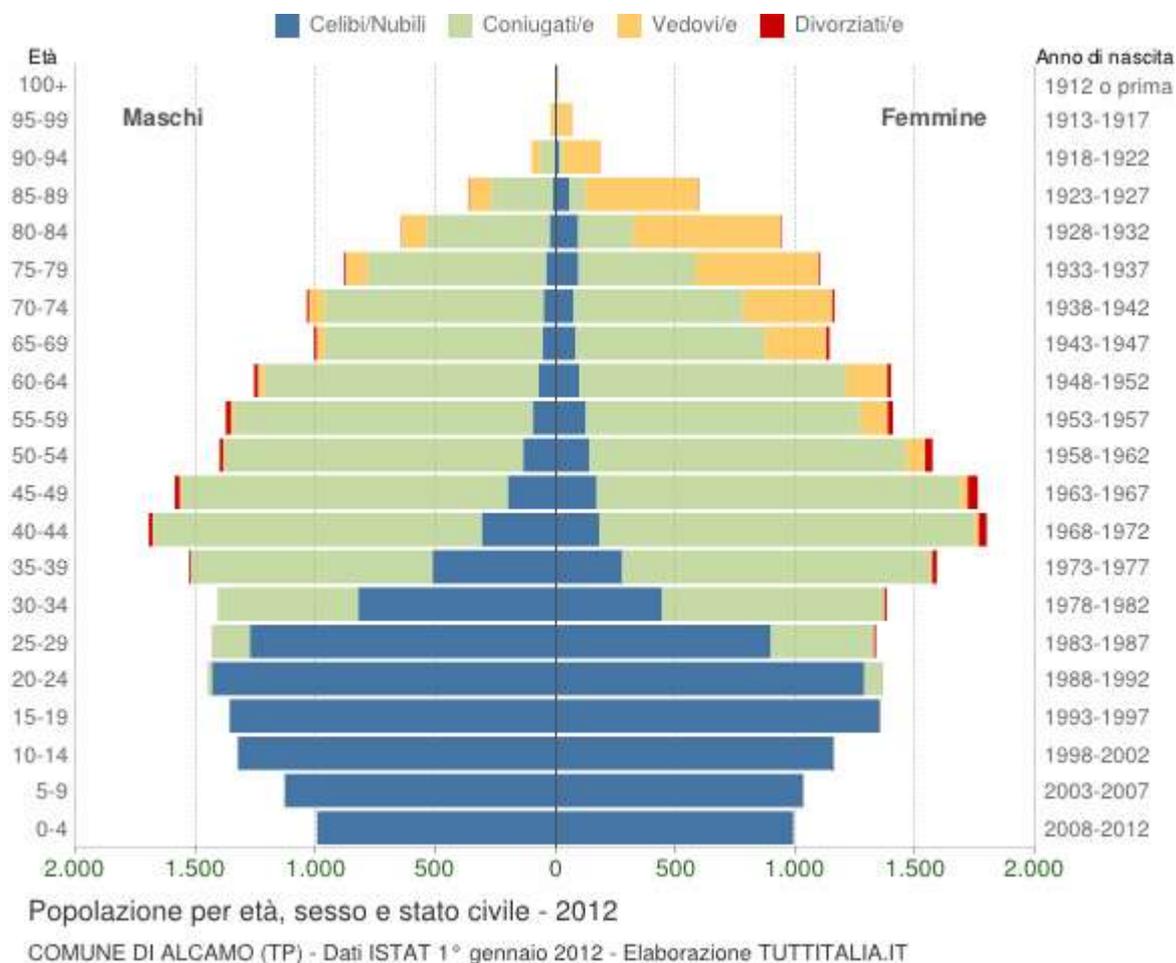
Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	443	437	+6
2003	1 gennaio-31 dicembre	429	402	+27
2004	1 gennaio-31 dicembre	449	406	+43
2005	1 gennaio-31 dicembre	403	402	+1
2006	1 gennaio-31 dicembre	410	395	+15
2007	1 gennaio-31 dicembre	430	428	+2
2008	1 gennaio-31 dicembre	409	421	-12
2009	1 gennaio-31 dicembre	403	443	-40
2010	1 gennaio-31 dicembre	366	454	-88
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	281	340	-59
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	94	104	-10

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre) (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

Popolazione per età, sesso e stato civile 2012

Il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Alcamo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2012.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2012 - Alcamo

Età	Celibi	Coniugati	Vedovi	Divorziati	Maschi	Femmine	Totale
-----	--------	-----------	--------	------------	--------	---------	--------

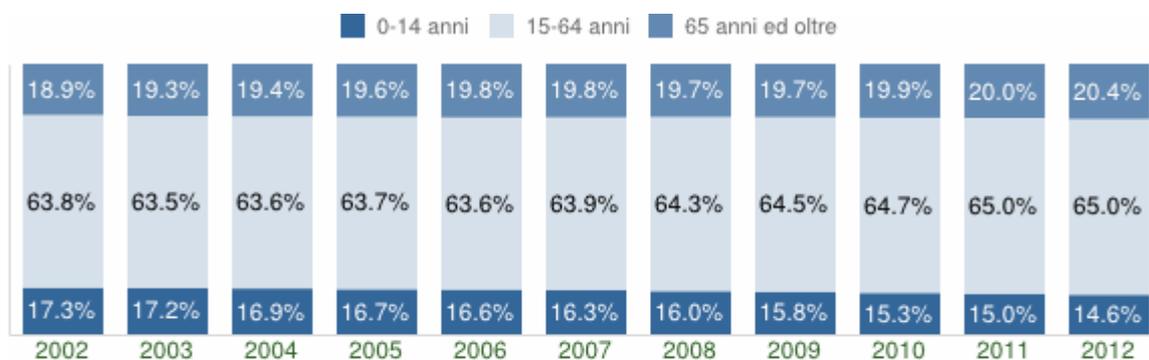
	/Nubili	/e	/e	/e		%		%		%
0-4	1.985	0	0	0	996	50,2%	989	49,8%	1.985	4,4%
5-9	2.161	0	0	0	1.131	52,3%	1.030	47,7%	2.161	4,8%
10-14	2.483	0	0	0	1.326	53,4%	1.157	46,6%	2.483	5,5%
15-19	2.710	1	0	0	1.360	50,2%	1.351	49,8%	2.711	6,0%
20-24	2.719	94	0	0	1.452	51,6%	1.361	48,4%	2.813	6,2%
25-29	2.171	583	1	8	1.431	51,8%	1.332	48,2%	2.763	6,1%
30-34	1.265	1.509	6	8	1.411	50,6%	1.377	49,4%	2.788	6,2%
35-39	790	2.290	11	25	1.529	49,1%	1.587	50,9%	3.116	6,9%
40-44	489	2.933	21	48	1.696	48,6%	1.795	51,4%	3.491	7,7%
45-49	370	2.876	38	62	1.588	47,5%	1.758	52,5%	3.346	7,4%
50-54	274	2.565	87	45	1.401	47,2%	1.570	52,8%	2.971	6,6%
55-59	219	2.391	128	43	1.376	49,5%	1.405	50,5%	2.781	6,1%
60-64	169	2.258	196	31	1.258	47,4%	1.396	52,6%	2.654	5,9%
65-69	136	1.698	291	23	1.008	46,9%	1.140	53,1%	2.148	4,7%
70-74	125	1.622	436	16	1.038	47,2%	1.161	52,8%	2.199	4,9%
75-79	134	1.236	600	11	882	44,5%	1.099	55,5%	1.981	4,4%
80-84	118	739	726	4	646	40,7%	941	59,3%	1.587	3,5%
85-89	67	324	563	4	364	38,0%	594	62,0%	958	2,1%
90-94	15	77	193	0	101	35,4%	184	64,6%	285	0,6%
95-99	5	10	72	0	22	25,3%	65	74,7%	87	0,2%
100+	0	1	6	0	2	28,6%	5	71,4%	7	0,0%
Totale	18.405	23.207	3.375	328	22.018	48,6%	23.297	51,4%	45.315	

Indici demografici e Struttura di Alcamo

Struttura della popolazione dal 2002 al 2012

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2002	7.579	27.991	8.301	43.871	40,0
2003	7.537	27.882	8.464	43.883	40,3
2004	7.473	28.043	8.553	44.069	40,4
2005	7.523	28.630	8.806	44.959	40,6
2006	7.481	28.675	8.942	45.098	40,8
2007	7.374	28.908	8.955	45.237	41,0
2008	7.326	29.446	8.991	45.763	41,2
2009	7.227	29.624	9.064	45.915	41,4
2010	7.045	29.715	9.150	45.910	41,7
2011	6.888	29.787	9.160	45.835	42,0
2012	6.629	29.434	9.252	45.315	42,4

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente ad Alcamo.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità	Indice di mortalità
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	109,5	56,7	91,0	86,1	25,0	10,1	10,0
2003	112,3	57,4	88,4	86,8	24,5	9,7	9,1
2004	114,5	57,1	85,8	88,1	24,7	10,0	9,0
2005	117,1	57,0	79,9	88,9	25,3	8,9	8,9
2006	119,5	57,3	75,6	91,1	25,3	9,1	8,7
2007	121,4	56,5	78,6	94,0	25,7	9,4	9,4
2008	122,7	55,4	82,3	96,3	25,9	8,9	9,2
2009	125,4	55,0	85,0	99,4	25,9	8,8	9,6

2010	129,9	54,5	90,9	102,6	25,7	8,0	9,9
2011	133,0	53,9	95,5	105,3	25,9	(*)	(*)
2012	139,6	54,0	97,9	107,4	25,7	-	-

(*) dato non disponibile perché la popolazione al 31 dicembre 2011 è allineata con la popolazione censita il 9 ottobre 2011 e non è direttamente confrontabile con la popolazione residente al 1 gennaio 2011.

GLOSSARIO

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2012 l'indice di vecchiaia per il comune di Alcamo dice che ci sono 139,6 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, ad Alcamo nel 2012 ci sono 54,0 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, ad Alcamo nel 2012 l'indice di ricambio è 97,9 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero delle nascite ed il numero della popolazione residente.

Indice di mortalità

Rappresenta il rapporto percentuale tra il numero dei decessi ed il numero della popolazione residente.

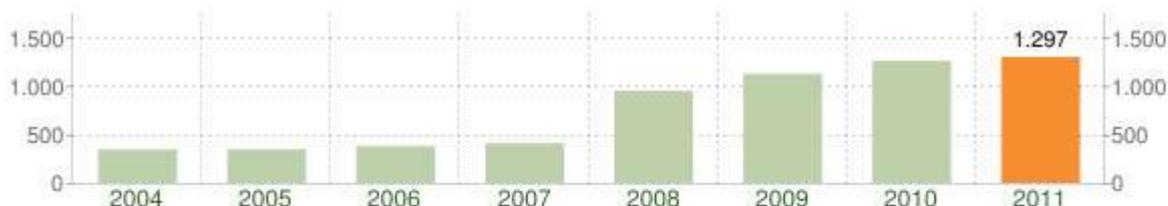
Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una

CITTADINI STRANIERI ALCAMO 2011

Popolazione straniera residente ad Alcamo al 1° gennaio 2011.

Gli stranieri residenti ad Alcamo al 1° gennaio 2011 sono 1.297 e rappresentano il 2,8% della popolazione residente.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 56,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Tunisia (11,8%) e dal Marocco (8,4%).

Paesi di provenienza

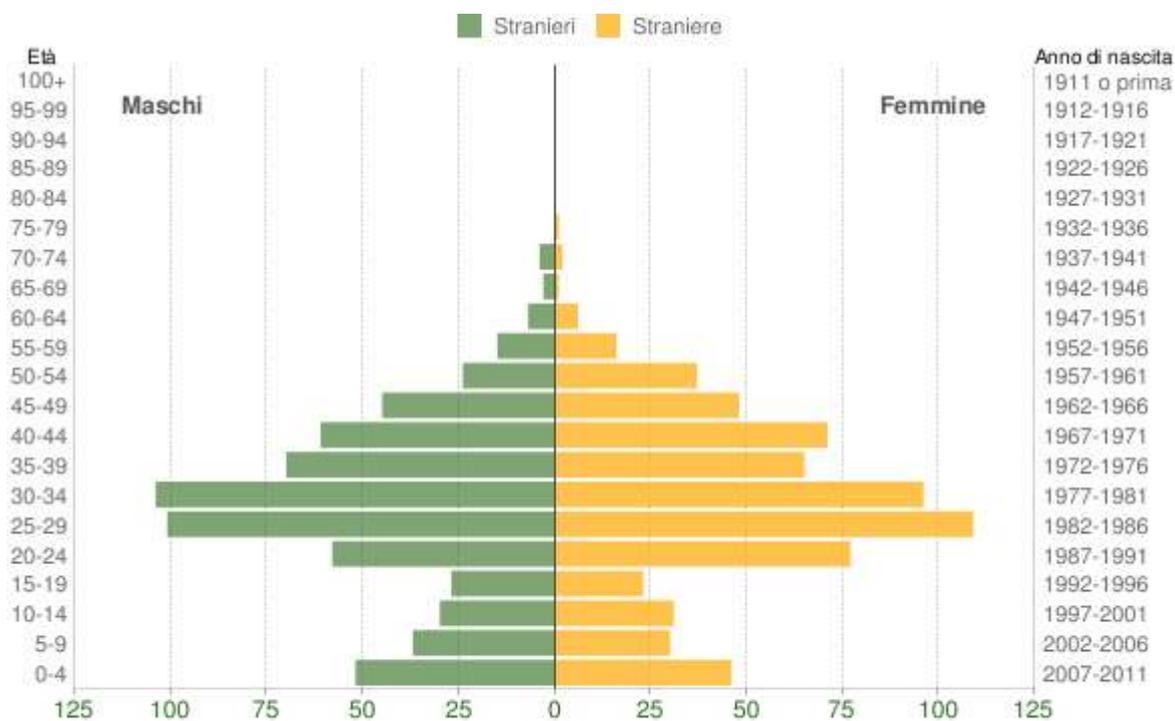
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	332	394	726	55,98%
Albania	Europa centro orientale	27	36	63	4,86%
Polonia	Unione Europea	9	26	35	2,70%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	6	7	13	1,00%
Francia	Unione Europea	5	7	12	0,93%
Ucraina	Europa centro orientale	2	8	10	0,77%
Federazione Russa	Europa centro orientale	1	6	7	0,54%
Germania	Unione Europea	1	5	6	0,46%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	1	5	6	0,46%
Bulgaria	Unione Europea	3	1	4	0,31%
Lettonia	Unione Europea	1	3	4	0,31%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	1	2	3	0,23%
Spagna	Unione Europea	0	2	2	0,15%
Regno Unito	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Finlandia	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Austria	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Irlanda	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Ungheria	Unione Europea	0	1	1	0,08%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,08%
Repubblica Ceca	Unione Europea	0	1	1	0,08%

Totale Europa		389	509	898	69,24%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Tunisia	Africa settentrionale	96	57	153	11,80%
Marocco	Africa settentrionale	84	25	109	8,40%
Algeria	Africa settentrionale	4	6	10	0,77%
Nigeria	Africa occidentale	1	0	1	0,08%
Gambia	Africa occidentale	1	0	1	0,08%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	Africa occidentale	1	0	1	0,08%
Totale Africa		187	88	275	21,20%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	36	37	73	5,63%
Bangladesh	Asia centro meridionale	6	2	8	0,62%
India	Asia centro meridionale	4	1	5	0,39%
Azerbaijan	Asia occidentale	2	1	3	0,23%
Pakistan	Asia centro meridionale	1	0	1	0,08%
Vietnam	Asia orientale	0	1	1	0,08%
Thailandia	Asia orientale	0	1	1	0,08%
Totale Asia		49	43	92	7,09%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Colombia	America centro meridionale	5	4	9	0,69%
Argentina	America centro meridionale	3	4	7	0,54%
Brasile	America centro meridionale	1	3	4	0,31%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	1	3	4	0,31%
Cuba	America centro meridionale	1	3	4	0,31%
Messico	America centro meridionale	0	1	1	0,08%
Ecuador	America centro meridionale	0	1	1	0,08%
Uruguay	America centro meridionale	1	0	1	0,08%
Venezuela	America centro meridionale	1	0	1	0,08%
Totale America		13	19	32	2,47%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Alcamo per età e sesso al 1° gennaio 2011



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2011

COMUNE DI ALCAMO (TP) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri		Totale	%
	Maschi	Femmine		
0-4	52	46	98	7,6%
5-9	37	30	67	5,2%
10-14	30	31	61	4,7%
15-19	27	23	50	3,9%
20-24	58	77	135	10,4%
25-29	101	109	210	16,2%
30-34	104	96	200	15,4%
35-39	70	65	135	10,4%
40-44	61	71	132	10,2%
45-49	45	48	93	7,2%
50-54	24	37	61	4,7%
55-59	15	16	31	2,4%
60-64	7	6	13	1,0%
65-69	3	1	4	0,3%
70-74	4	2	6	0,5%
75-79	0	1	1	0,1%
80-84	0	0	0	0,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%

95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	638	659	1.297	100

Censimenti popolazione Alcamo 1861-2011

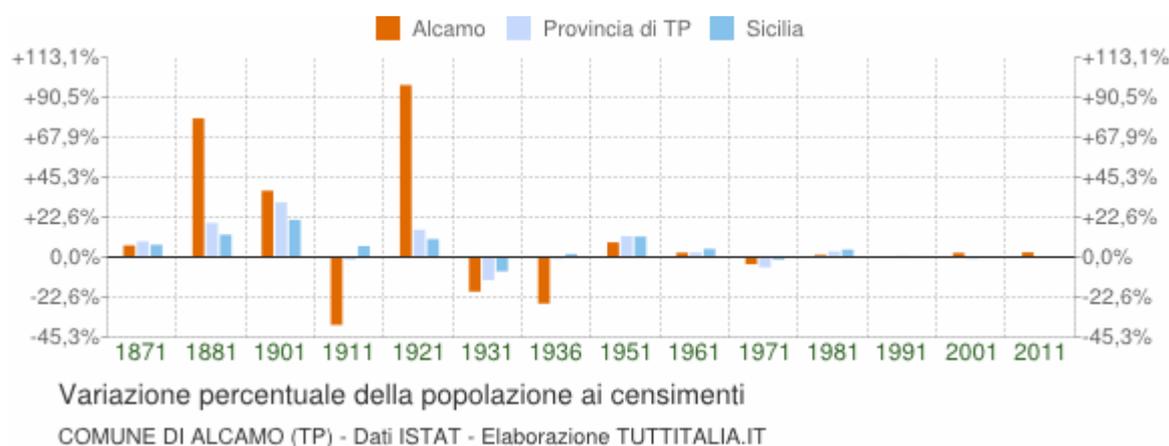
Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Alcamo dal 1861 al 2011.



I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del **1936** che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del **1891** e del **1941** per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

Variazione percentuale popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

La variazione della popolazione di Alcamo negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Trapani e della regione Sicilia



Dati popolazione ai censimenti dal 1861 al 2011

Censimento			Popolazione residenti	Var %	Note
num.	anno	data rilevamento			

1°	1861	31 dicembre	19.531	-	Il primo censimento della popolazione viene effettuato nell'anno dell'unità d'Italia.
2°	1871	31 dicembre	20.934	+7,2%	Come nel precedente censimento, l'unità di rilevazione basata sul concetto di "famiglia" non prevede la distinzione tra famiglie e convivenze.
3°	1881	31 dicembre	37.497	+79,1%	Viene adottato il metodo di rilevazione della popolazione residente, ne fanno parte i presenti con dimora abituale e gli assenti temporanei.
4°	1901	10 febbraio	51.798	+38,1%	La data di riferimento del censimento viene spostata a febbraio. Vengono introdotte schede individuali per ogni componente della famiglia.
5°	1911	10 giugno	32.211	-37,8%	Per la prima volta viene previsto il limite di età di 10 anni per rispondere alle domande sul lavoro.
6°	1921	1 dicembre	63.765	+98,0%	L'ultimo censimento gestito dai comuni gravati anche delle spese di rilevazione. In seguito le indagini statistiche verranno affidate all'Istat.
7°	1931	21 aprile	51.687	-18,9%	Per la prima volta i dati raccolti vengono elaborati con macchine perforatrici utilizzando due tabulatori Hollerith a schede.
8°	1936	21 aprile	38.396	-25,7%	Il primo ed unico censimento effettuato con periodicità quinquennale.
9°	1951	4 novembre	41.815	+8,9%	Il primo censimento della popolazione a cui è stato abbinato anche quello delle abitazioni.
10°	1961	15 ottobre	43.097	+3,1%	Il questionario viene diviso in sezioni. Per la raccolta dei dati si utilizzano elaboratori di seconda generazione con l'applicazione del transistor e l'introduzione dei nastri magnetici.
11°	1971	24 ottobre	41.596	-3,5%	Il primo censimento di rilevazione dei gruppi linguistici di Trieste e Bolzano con questionario tradotto anche in lingua tedesca.
12°	1981	25 ottobre	42.339	+1,8%	Viene migliorata l'informazione statistica attraverso indagini pilota che testano l'affidabilità del questionario e l'attendibilità dei risultati.
13°	1991	20 ottobre	42.621	+0,7%	Il questionario viene tradotto in sei lingue oltre all'italiano ed è corredato di un "foglio individuale per straniero non residente in Italia".
14°	2001	21 ottobre	43.890	+3,0%	Lo sviluppo della telematica consente l'attivazione del primo sito web dedicato al Censimento e la diffusione dei risultati online.
15°	2011	9 ottobre	45.314	+3,2%	Il Censimento 2011 è il primo censimento online con i questionari compilati anche via web.

Censimento 2011 Alcamo

Il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, più brevemente Censimento 2011, fotografa la popolazione italiana **al 9 ottobre 2011**.

I dati definitivi della popolazione legale di ogni comune italiano sono stati diffusi dall'Istat il 19 dicembre 2012, mentre la presentazione completa di tutti i dati rimanenti è prevista per il 31 marzo 2014.

È stato il primo **censimento online**, nel senso che i questionari potevano essere compilati ed inviati anche via web.

Variazione demografica del comune al censimento 2011

Variazione della popolazione di Alcamo rispetto al censimento 2001.

Comune	Censimento		Var
	2001	2011	%
Alcamo	43.890	45.314	+3,2%

RIEPILOGO:

Andamento demografico

Si può affermare che l'andamento demografico della popolazione alcamese risultante dai dati anagrafici dal 2001 al 2011, è in crescita in quanto la stessa è passata da 43.871 presenze nel 2001 a 45.314 presenze nel 2011, riscontrandosi solo un decremento rispetto alla media in crescita negli anni 2009 e 2010, con una differenza in meno censita nell'anno 2011 di n. 625 unità (-1,36%)

Analisi demografica

Dallo studio della tendenza evolutiva del Comune di Alcamo emerge che:

il Comune con i suoi 45.314 abitanti residenziali al 2011, si può definire in “espansione demografica”, poiché nell'arco temporale che va dal 2001 al 2011 ha mostrato un incremento demografico (come sopra riportato) fatta eccezione per il biennio 2009/2010.

I dati del censimento ISTAT sono:

- popolazione residente n. 45.314 di cui maschi 22.019 e femmine 23.297:
- indice di vecchiaia nel 2011 133,0
- indice di natalità nel 2002 10,1
- indice di natalità nel 2011 (dato non disponibile)
- indice di mortalità nel 2002 10,00
- indice di mortalità (dato non disponibile)

Commento:

L'andamento demografico dei decenni precedenti è pressappoco costante. Sicuramente in un momento di rapide trasformazioni, come quello che stiamo vivendo formulare delle previsioni demografiche attendibili è operazione non del tutto agevole.

Come è ovvio, un qualsiasi meccanismo di precisione, di qui in avanti, di un determinato fenomeno di sviluppo, comporta un grado di incertezza connesso con la mancata conoscenza dello sviluppo futuro. Ciò è tanto pur vero per la popolazione, in relazione al fatto che gli eventi da cui dipendono le variazioni temporali, nascite, decessi, migrazioni, immigrazioni, sono legati a molteplici fattori e fenomeni che difficilmente sono riconducibili a determinati standard.

Tuttavia se alcuni comportamenti demografici e sociali mutano con una certa lentezza come le nascite e decessi che, in un periodo non troppo ampio, possono essere previsti con attendibilità a causa della sostanziale stazionarietà degli stili di vita, della percezione della situazione economica individuale e delle condizioni di salute della popolazione, altrettanto non si può dire delle migrazioni, evento che ha un impatto sempre più significativo sulla popolazione residente ma

anche una estrema volatilità. In effetti se è vero da una parte che lo sviluppo futuro della popolazione è già parzialmente scritto nella struttura della popolazione attuale (e quindi possiamo considerarlo certo), dall'altro è influenzato da variabili, come quelle relative all'immigrazione, di cui possiamo solo supporre l'andamento. Nessuno può dire infatti con ragioni particolarmente forti che l'immigrazione avrà effettivamente un certo andamento piuttosto che un altro, perché questo dipende da variabili socio-economiche e politiche che sono in buona parte fuori dal campo di azione di un Ente Locale.

Dati relativi ai matrimoni negli ultimi 10 anni:

Anno 2001	n. 303;		
Anno 2002	n. 287;	Anno 2007	n. 323;
Anno 2003	n. 343;	Anno 2008	n. 307;
Anno 2004	n. 286;	Anno 2009	n. 280;
Anno 2005	n. 316;	Anno 2010	n. 280;
Anno 2006	n. 286;	Anno 2011	n. 275;

Come si può notare i matrimoni nell'arco dei 10 anni sono stati di circa 275 all'anno.

Crescita demografica stimata per i prossimi 10 anni.

Popolazione al 31/12/2011	Popolazione stimata al 2021	
	Ipotesi bassa	Ipotesi alta
45314	46000	46800

Il range compreso tra le due ipotesi costituisce l'intervallo entro cui si ritiene probabile che si attesti la popolazione al 2021 dell'intero Comune.

Si avverte tuttavia una progressiva diminuzione dell'ampiezza media di una famiglia. Il numero di famiglie al 2003 nel Comune di Alcamo era di 16.427 ed il numero di abitanti di 44.069. Al 2010 il numero di famiglie era di 18.041 e la popolazione residente di 45.835 unità, per cui la media dei componenti di un nucleo familiare era di 2,53.

Appare corretto ipotizzare un lieve incremento nel futuro del numero di famiglie. Guardando poi alla composizione media familiare attuale, si ritiene che la popolazione sarà anche composta da giovani persone destinate a formare nuove famiglie con figli che compenseranno in parte la crescita delle famiglie unipersonali: può essere credibile un'ipotesi mantenimento della media dei componenti per famiglia.

Dalle ipotesi di evoluzione della popolazione e dalla conseguente struttura della popolazione di

previsione al 2021, nonché dalle ipotesi di evoluzioni della composizione media delle famiglie si prevede un lieve incremento dei nuclei familiari rispetto allo stato attuale come dal conseguente prospetto:

Incremento delle famiglie stimato per i prossimi 10 anni

FAMIGLIE AL 31/12/2010	FAMIGLIE STIMATE AL 2021		INCREMENTO DELLE FAMIGLIE STIMATO PER I PROSSIMI 10 ANNI
	Ipotesi Bassa	Ipotesi alta	
18041	18159	18373	118-332

La domanda abitativa primaria sarà costituita da famiglie di nuova generazione, a tale ipotesi si deve assicurare per ogni nucleo familiare di progetto un nuovo alloggio.

Alla quota di fabbisogno primario, vanno aggiunti gli alloggi per usi diversi da quelli residenziali di civile abitazione, con particolare riferimento agli usi turistici bed and breakfast di cui si stima una produzione di due alloggi per anno.

Pertanto, per quanto sopra considerato, si stima che il fabbisogno complessivo di alloggi, al 2021, da soddisfare in interventi di recupero e trasformazione dell'esistente, nonché di nuove edificazioni, risulta come dal seguente prospetto:

Fabbisogno complessivo stimato per i prossimi 10 anni

Fabbisogno residenziale abitativo	Stock per la rotazione	Fabbisogno complessivo	Media annua
118-332	08 – 13	125-345	13-35

Analogamente si vede che la richiesta di nuove abitazione eseguita da famiglie abitanti nel Comune di Alcamo nell'ultimo decennio è pari a 235 unità con una media annua di 24 unità residenziali.

Analisi della domanda sociale

L'analisi del territorio Alcamese e delle sue emergenze in campo socio-economico-familiare ha evidenziato la presenza di un numero sempre maggiore di nuclei familiari che vivono in stato di disagio e difficoltà nel soddisfacimento dei bisogni o in condizione di povertà. Infatti, diverse famiglie sono sostenute da un solo reddito basso e discontinuo che non consente molto spesso di sostenere il costo sempre più esoso dell'affitto e del pagamento di utenze di vario genere che afferiscono alla conduzione del menage familiare.

Pertanto il rischio di povertà diventa sempre più alto soprattutto quando si tratta di famiglie numerose e giovani, isolate dalla solidarietà dei parenti o che includono soggetti problematici.

Uno strumento, anche se palesemente insufficiente per la scarsità di risorse, di cui il Comune di Alcamo si è dotato, per fare fronte alle nuove e sempre più pressanti richieste di aiuto da parte della popolazione, è stato l'aggiornamento del regolamento sull'assistenza economica contenente diverse più adeguate modalità per la concessione di sostegni economici necessari per sostenere i cittadini in difficoltà socio-economiche ed in particolare per il pagamento del canone di locazione dell'alloggio familiare.

L'Assistenza economica nel Comune di Alcamo ha lo scopo di sostenere tutti i cittadini (singoli o nuclei familiari), che si trovano in condizioni economiche che non consentono il soddisfacimento dei bisogni fondamentali della vita oppure che si trovano in situazioni di bisogno straordinario, prefiggendosi, nel rispetto della persona e della dignità, di favorire il superamento dello stato di bisogno, il contrasto dell'esclusione sociale e l'opportunità di autorealizzazione delle persone economicamente e socialmente più deboli.

Il servizio di assistenza economica inoltre ha permesso di affrontare con un migliore e più adeguato strumento, derivante dal regolamento suddetto, i problemi abitativi delle fasce più deboli della popolazione. Si è potuto constatare, penetrando all'interno della problematica abitativa, che ormai da alcuni anni il tessuto sociale alcamese risente di un processo di fragilizzazione determinata dalle difficoltà a sostenere le spese di locazione di un alloggio, ad affrontare le spese di manutenzione della casa di abitazione e dalla precarietà delle condizioni lavorative.

Questo fenomeno ha provocato una forte ricaduta sul bisogno di sostegno pubblico: aumentano in maniera esponenziale le richieste d'interventi di sostegno economico per la locazione di un alloggio e per l'accompagnamento nella ricerca di un impiego, richieste queste ultime cui il Servizio Sociale non può rispondere pienamente, con severa frustrazione da parte della P.A.

Oggi, pertanto, il problema abitativo, che interessa parti di popolazione non coinvolte in precedenza da questo problema, è uno dei temi più importanti che l'Ufficio di Servizio Sociale si trova ad affrontare.

L'Ufficio, tra i servizi di sostegno alle famiglie in difficoltà, ha elargito sostegni economici alle famiglie che, trovandosi in situazione di disagio economico, sono costrette a sostenere un costo per la casa percentualmente significativo rispetto al reddito posseduto. Tale servizio di aiuto economico e sostegno al reddito, tuttavia ha incontrato il notevole ostacolo della scarsità di risorse di bilancio derivanti dalla pressante e defatigante crisi economica che attanaglia il Paese. Lo dimostrano la sempre maggiore crescita delle richieste di sostegno economico.

Richieste contributi economici:

ANNO	Totale richieste contributo economico	Richieste contributo economico per affitto casa
-------------	--	--

2008	407 (di cui 311 liquidate)	dato non disponibile*
2009	609 (di cui 453 liquidate)	dato non disponibile*
2010	672 (di cui 411 liquidate)	69 (di cui 58 liquidate)
2011	801 (di cui 512 liquidate)	72 (di cui 41 liquidate)
2012	941 (di cui 318 liquidate)	77(di cui 20 liquidate)

(*)Dato non disponibile in quanto negli anni 2008 e 2009 la liquidazione del contributo avveniva attingendo da un unico capitolo generico "per famiglie bisognose".

Tuttavia i dati relativi al numero di richieste liquidate per l'affitto della casa non corrisponde al reale fabbisogno abitativo a causa della limitatezza dei fondi comunali, motivo per cui molte famiglie non hanno potuto usufruire del suddetto contributo.

Richieste contributi fondi regionali (Ex lege 9/12/98 n. 431):

ANNO	Richieste pervenute	Richieste liquidate
2008	152	147
2009	290	239
2010	297	234

Dal 2011 non è possibile stimare il numero delle istanze poiché è in corso il bando per la presentazione delle domande di cui sopra. Appare necessario precisare che le somme messe a disposizione per la tale necessità dal Fondo Nazionale ogni anno sono sempre più esigue e riescono a coprire solo una percentuale minima dei costi sostenuti dalle famiglie; in più il contributo in argomento è alternativo rispetto al sostegno economico comunale.

Nell'anno 2012 gli utenti beneficiari sono stati i seguenti:

Assistenza economica continuativa	4 utenti
Assistenza economica in forma temporanea	147 utenti
Assistenza economica straordinaria	124 utenti
Assistenza economica a mezzo sostegno spese locazione alloggio	20 utenti
Assistenza economica a mezzo progetti finalizzati accompagnamento al lavoro	30 utenti
Assistenza economica famiglie di detenuti prive unico reddito di sostentamento	21 utenti
Assistenza economica minori riconosciuti dalla sola madre	14 utenti
Piccoli contributi in denaro per urgenti necessità	90 utenti

RIEPILOGO:

- TOTALE ISTANZE PRESENTATE	N. 941
- TOTALE ISTANZE AMMESSE A SOSTEGNO	N. 318

Nuovi poveri: I PRECARI

Prima di affrontare e concludere la presente relazione appare necessario evidenziare un nuovo e sempre più allarmante fenomeno, in crescente aumento, che investe sia la nostra società locale come anche tutta la collettività italiana: il fenomeno dei nuovi poveri, derivante soprattutto dal precariato, nella nostra Città in numero notevole e quasi tutto dipendente da pubbliche risorse.

“*Povero*” non è solo chi non ha una opportuna quota di reddito per la sussistenza, ma anche chi non può consumare una quantità necessaria di prodotti essenziali perché è una figura marginale del mercato del lavoro.

Vi è infatti una parte della popolazione che, pur lavorando e ricevendo un regolare stipendio, risulta inclusa tra i poveri perché il salario risulta l'unica fonte di sostentamento per la famiglia ed è totalmente inadeguato per vivere una vita dignitosa.

Si potrebbe continuare all'infinito nell'elenco dei significati di povertà, ma oggi si parla sempre più di **povertà relativa** oltre alla povertà assoluta, di **nuove povertà**, di **lavori poveri**, di **impoverimento dei ceti medi**.

È necessario ricordare che l'aumento della precarizzazione del lavoro porta con sé una crescita dell'instabilità del reddito da lavoro; a ciò si aggiunge il graduale abbattimento del *welfare* soprattutto in campo previdenziale e sanitario. Tutto questo fa sì che la situazione peggiori incessantemente e determini uno stato di precarietà permanente nel e del vivere sociale.

In questa guerra di logoramento la forza lavoro è lasciata completamente scoperta, sia rispetto al proprio lavoro presente, per il quale non possiede certezze spesso neanche di pagamento, sia rispetto al futuro, come sicurezza di reddito, dato che nessuno lo assicura dai momenti di inoccupazione.

Tutto ciò si aggiunge e non si va a sostituire alle cosiddette vecchie forme di povertà, con l'esigenza di interventi da parte della P.A. sempre più responsabili e sempre più mirati ad un welfare di comunità e non ad frammentati singoli interventi tampone (vedasi per es. i recenti interventi del passato management della Regione Siciliana).

Alloggi popolari

Gli alloggi popolari presenti nel Comune di Alcamo sono 1251. La procedura di assegnazione degli alloggi popolari trova il suo fondamento giuridico nel D.P.R.1035 del 30/12/72 e s.m. e i. Nell'anno 2009 è stato pubblicato il bando n. 6 per la redazione della graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione in locazione semplice di alloggi popolari, entrata in vigore definitivamente il 14/12/2011. Le domande presentate sono state 303 di cui 217 ammesse e n. 86 escluse. Il 27/03/2013 è stato pubblicato il bando integrativo al succitato bando n. 6, tutt'ora in corso di pubblicazione. Nella graduatoria attualmente vigente gli ammessi, relativamente al reddito sono

n. 105 con 5 punti (48,4%), n. 18 con 4 punti (8,3%), n. 15 con 3 punti (6,9%), nessuno con 2 punti ed un punto, n. 79 con 0 punti (36,4%).

Relativamente alla graduatoria in vigore, le famiglie monoparentali ammesse sono in n. di 30, le famiglie con portatori di handicap n. 22, le giovani coppie n. 15, le famiglie di anziani n. 13.

Le numerose occupazioni abusive di alloggi popolari, allo stato attuale oltre 54 (di cui 22 ubicate in una zona degradata della nostra Città dove maggiore è la presenza di famiglie povere e dove -di conseguenza- si annida maggiormente il rischio di devianza e di delinquenza) che pur essendo palesi violazioni della legge, sono anche il termometro di una necessità abitativa oggettiva, non facilmente risolvibile con gli ordinari mezzi a disposizione del Comune. Inoltre i numerosi sgomberi in attesa di esecuzione, così come le morosità diffuse, sono sintomi di una situazione di estremo disagio che interessa diverse fasce di popolazione.

Stima della domanda di Housing sociale

L'Housing sociale è un programma integrato di interventi che comprende l'offerta di alloggi, servizi, azioni e strumenti rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche e per l'assenza di un'offerta adeguata.

La finalità è quella di migliorare e rafforzare le condizioni abitative di queste persone, attraverso la formazione di un contesto residenziale di qualità all'interno del quale sia possibile non solo accedere a un alloggio a canone calmierato, ma partecipare attivamente alla sperimentazione di nuove, o rinnovate, forme dell'abitare. Modelli abitativi nei quali gli inquilini sono chiamati alla costruzione di una comunità sostenibile.

Ai fini della stima del fabbisogno abitativo dei prossimi 10 anni, si stima un fabbisogno medio annuo di edilizia residenziale di tipo sociale pari al 43% del fabbisogno totale sopra stimato e quindi per un numero di residenze variabile tra 130 e 254 affitti con una media di 142 unità.

Il dato sopra evidenziato, inoltre, trova conferma e va letto con altri elementi presi in considerazione nell'analisi, ossia dalla **domanda effettiva attuale**. Tale informazione è stata stimata prendendo a riferimento i seguenti elementi informativi:

1. Le richieste di assegnazione di case popolari esistenti;
2. Le domande di contributi per i canone di locazione presentate al Comune di Alcamo.

Le prime, quantificate dall'Ufficio Case Popolari in 303 per l'anno 2009, si ritiene che circa il 40% possa rientrare nella tipologia di soggetti potenzialmente interessati a beneficiare delle opportunità dell'Housing Sociale in quanto non rientranti nelle graduatorie di assegnazione dell'alloggio popolare in quanto possessori di reddito.

Le seconde, quantificate in 366 richieste per l'anno 2010 (di cui 292 concesse), fanno riferimento

alla tipologia di utente che già paga un canone di affitto a libero mercato e per i quali i limiti di reddito (€ 11.985,22 per i pensionati e € 14.027,35 per i lavoratori) consente loro di poter accedere ai benefici del contributo per i canoni di locazione. In considerazione del affitto che le risorse a tale scopo destinate a disposizione dell'Ente Locale troveranno nei prossimi anni una forte contrazione, con conseguenti situazioni di tensione sociale che ne potrebbero derivare, si prevede che tale tipologia di utenza meglio rappresenti la effettiva domanda di Housing Sociale. In sintesi il fabbisogno abitativo potenziale attualmente esistente nel territorio di Alcamo, può così essere quantificato:

43% domande assegnazioni case popolari (303 al 2009)	130
Richieste di contributi per affitto (366 al 2010)	366
Totale	496

IL V/SINDACO
F.to Giacomo Paglino

L'ASSESSORE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.

F.to Simone Giuseppe F.sco

F.to Dr. Marco Cascio

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla Residenza Municipale, li

Il Segretario Generale

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 21/07/213 all'Albo Pretorio nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 17/07/2013

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati